

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

Io non mi sento il coraggio di rivolgermi ai miei amici della sinistra invocando che desistano dalla proposta sospensiva e dalla domanda d'appello nominale. Imperocchè, appartenendo da molti anni alla sinistra, e scorgendo nessuna influenza avere su i miei amici le mie opinioni, frutto di lunghi studi, intorno ad un argomento speciale, non mi sento il coraggio di fare appello alla fiducia dei miei amici, fiducia alla quale pure mi sentirei avere il diritto, non fosse altro, per la fedeltà costante colla quale io mi piegai alle opinioni dei miei amici politici in molte altre questioni.

Ma al punto in cui è giunta la discussione credo sia necessario si voti l'articolo 2 qual è proposto dalla Commissione per appello nominale (*Segni di approvazione a destra e al centro*) e cadano su chi ne sarà responsabile, le conseguenze della sua eventuale reiezione.

Credete voi, o signori, che l'Italia abbia ad essere sempre fortunata? Credete voi che lo spirito mercantile, dei traffici, dei subiti guadagni e dei materiali godimenti che oggi aleggia sul paese sarà quello che ci salverà nei giorni del pericolo? No, o signori; bandite siffatte illusioni. Voglia Iddio tenere lungamente lontane le dure prove della guerra dall'Italia! Ma esse sopravverranno quandochessia, e, se allora noi non avremo apparecchiato il paese a difendere a costo della vita tutto ciò che noi abbiamo acquistato con immensi sacrifici e fu l'aspirazione di molti secoli, noi ci prepareremo la delusione, la vergogna dell'avvenire, la condanna della storia. (*Bravo! e applausi a destra e al centro*)

MACCHI. Debbo dichiarare, anche per incarico di parecchi amici miei, che noi, favorevoli in complesso a questo progetto di legge, non crediamo avere bisogno di alcun eccitamento per approvarla. Quindi preghiamo rivolgere ad altri, non a noi, tutte le fatteci perorazioni. Preghiamo ritenere che sopra altri, non sopra di noi, dovrebbe cadere la responsabilità del rifiuto.

MINISTRO PER LA GUERRA. Siamo di fronte ad una questione abbastanza grave. Sono quattro anni di seguito che presento dei progetti informati a questi medesimi principii, e non mi è mai riuscito di vederli approdare. Io credeva questa volta che fossero più propizie le circostanze; ma ecco che mi si viene a dire di ritirare il progetto. Certo nessuno mi potrà seriamente accusare di non avere fatto di tutto per veder trionfare i principii che informano questa legge. Mi sono messo d'accordo colla Commissione per modificare gran parte degli articoli, purchè rimanessero salvi i due principii essenziali che sono in questa legge. Ora, per rimandare la cosa, si pretesta lo scarso numero dei deputati pre-

senti. Quanto a me, dico il vero, non ho mai visto la Camera così numerosa come oggi in tutte le discussioni di leggi militari che si sono fatte. L'onorevole Farini si ricorderà delle leggi votate nel 1871, e specialmente nel 1873; allora come oggi mi si diceva: ma perchè volete far votare la legge che siamo alla vigilia delle vacanze? Non ricordo bene quali, forse del carnevale. Aspettiamo dopo. Ebbene, la legge sull'ordinamento dell'esercito fu discussa metà prima e metà dopo le vacanze; e, se prima delle vacanze eravamo un centinaio di deputati presenti, dopo le vacanze non eravamo forse più di sessanta. Ecco quale fu allora il risultato pratico per riguardo al numero dei presenti; e così succederebbe questa volta, quando si volesse rimandare la presente discussione a dopo le vacanze pasquali.

Ciò posto, io insisto perchè questa discussione vada avanti.

In quanto al rimandare l'articolo 2 in fin della legge, io non ci avrei avuta una grande difficoltà; ma, siccome la Commissione stima che ciò non sia conveniente, non posso che associarmi interamente ad essa nel non accettare il rinvio.

Che, se alcuni deputati credono di valersi del diritto che hanno di chiedere l'appello nominale, liberissimi di farlo; a me sia però lecito di constatare che ciò non intenesi già fare per sapere chi vota in un senso e chi in un altro, poichè quest'articolo non ha nessuna importante significazione, ma piuttosto per verificare se la Camera è o non è in numero, e nel secondo caso far sospendere la legge.

Io credo che, se la legge non si discute oggi, non si discuterà più in questa Sessione, e tengo a dichiararlo avanti la Camera ed avanti al paese, perchè, all'evenienza, la responsabilità cada sopra coloro che, colla domanda di appello nominale, cercano appunto di far differire questa discussione.

SORRENTINO. Poichè mi vogliono caricare di responsabilità, tanto il ministro, quanto l'onorevole Farini, io me ne voglio scaricare, e ritiro la domanda di appello nominale. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Metto allora ai voti l'articolo 2.

(È approvato.)

« Art. 3. Gli iscritti di ogni classe di leva che, essendo idonei al servizio militare, hanno diritto per le leggi vigenti alla esenzione dal servizio nell'esercito, ed i sott'ufficiali, caporali e soldati che in virtù degli articoli 95 e 96 della legge attuale avrebbero diritto al congedo assoluto, costituiscono il contingente di terza categoria e fanno parte della milizia territoriale. »

L'onorevole Torre propone in sostituzione di quest'articolo la seguente relazione:

« Gli iscritti di ogni classe di leva che, essendo